Anno XI - N. 246 — Udine, Sabato 27 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL PALAZZO DEL QUIRINALE

Fu detto e ripetuto da parecchi giornali che il palazzo del Quirinale, quando fu occupato nel novembre 1870 dal governo italiano, non apparteneva per diritto di dominio ai Romani Pontefici, ma che era proprietà dello Stato Pontificio; ed essendo passato lo Stato a far parte del regno d'Italia, era ben naturale che questo palazzo fosse riguardato come proprietà nazionale. Si stenterebbe a credere che quei che fanno tale ragionamento, possano essere persuasi della sua giustezza. Ed invero, posta pure in disparte la quistione della legittimità di quel passaggio dello Stato Pontificio nel nuovo regno, resta sempre un'asserzione non dimostrata che quel palazzo insigne fosse sino al 20 settembre 1870 proprietà dello Stato e non de' Sommi Pontefici in quanto son tali. Anzi i monumenti e la storia stan lì per dimostrare il contrario. Per quanto possa essere incerto se Paolo III, che abitò pel primo tra i Papi sul colle di Quirino, cominciasse a costruirvi un palazzo, o usasse soltanto di una abitazione offertagli dai Caraffa, è però certissimo che a tempi di Gregorio XIII già si fabbricava colà per suo ordine un'abitazione Pontificia, e quella fabbrica ebbe ampliamenti ed aggiunte dai successori di lui. Il Gennarelli, per nulla sospetto di parzialità verso i Pontefici, nelle sue osservazioni storiche contro una nota del Card. Antonelli nel 1870 scrisse del palazzo del Quirinale che «Gregorio XIII pose mano a questa fabbrica; fu essa continuata da Sisto V nel lato che risponde a Porta Pia, Clemente VIII cominciò ad abitarvi e l'arricchì di giardini e di acque. Paolo V nei primi anni del secolo XVII l'aumentò e l'abbellì... Urbano VIII lo fortificò e cinse di mura.» Poteva aggiungere che Paolo V destinò l'annesso palazzo de' Maffei per la Dataria, dicastero eminentemente papale, che Urbano VIII ridusse l'antico convento di S. Felice per uso dei suoi familiari, che Alessandro VII, Innocenzo XII e Clemente XII, eressero il così detto fabbricato della guardia Svizzera, che di questi due ultimi, Innocenzo XIII eresse altresì il fabbricato della scuderia che si unisce a quello di San Felice, e Clemente XII il palazzo della Cifra e quello della Consulta: infine che da Clemente XIII fu fatto edificare il palazzo della Panetteria.

E' indubitato che da Gregorio XIII sino a Pio IX i palazzi colle successive aggiunte passavano da un Pontefice all'altro, che l'elezione al Supremo Pontificato serviva di titolo al passaggio di proprietà, che la proprietà fu accompagnata dal possesso, e in quei tre secoli nessuno al mondo trovò a ridire sulla saldezza del dritto, sulla legittimità del possesso e sulla regolarità del modo di trasmissione. Il dire che questi palazzi furono fabbricati coi danari dello Stato e perciò ad esso appartengono, è un'asserzione falsa, e almeno inverosimilissima quanto al fatto, è erronea per ciò che riguarda il dritto. In tempi in cui i balzelli erano mitissimi, ed eran pinguissimi i proventi che il Papa avea come Capo della cattolicità, si può ben esser sicuri che eran maggiori le somme, le quali da questo secondo cespite si riversavano a beneficio dello Stato, di quelle che prese dalle rendite dello Stato s'impiegavano per comodo dei Pontefici. E ciò per il fatto: sul dritto poi è da osservare, che in uno Stato retto a forma monarchica pure avrebbe potuto benissimo il Papa impiegar danaro dello Stato per fare una abitazione per sè e per i suoi successori da cui Roma e lo Stato traevan tanto onore e tanti vantaggi, e che in ogni caso è falsissimo che quando si fabbrica con danari somministrati da un terzo, il sovventore sia il proprietario della casa e non chi la fece costruire. Bisognò pertanto ricorrere ad altro sofisma, dicendo che la destinazione dell'edificio era di servire di Reggia per Principi, non di soggiorno per Supremi Gerarchi. L'affermar questo equivale al dire, che la mente dei Papi che eressero o ampliarono i palazzi era quella di farsi un'abitazione come Sovrani degli Stati Pontifici e non come Pontefici, e perciò di lasciarla ai successori nel regno temporale e non nel Pontificato. Ma non si avveggono costoro che così ragionano che l'idea di questa separazione in fatto era considerata nei secoli scorsi come cosa posta fuori di ogni umana previsione, e che tutti riguardavano come principale la qualifica di Pontefice nella persona di lui. Le statue dei Santi Pietro e Paolo stavan lì sul principale ingresso per dimostrare che il palazzo era pontificio. Quindi è che questo non solo potè esser giudicato come Sede idonea per tenervi i conclavi, ma anche come un supplimento all'augusto Palazzo annesso alla Basilica Liberiana, sicchè le Bolle e i Brevi spediti dal palazzo del Quirinale portavano la data *apud S. Mariam Maiorem*.

Il Gennarelli scrisse che questo era una finzione, perchè si era fitto in capo che il Papa per legge ecclesiastica non poteva dimorare che al Vaticano. Ma se non può abitare che colà, perchè esso, il Gennarelli, gli concede il palazzo Lateranense? Perchè, dice, «il Sommo Pontefice come Capo dell'orbe cattolico ha sede nel Vaticano: come vescovo di Roma egli ha stanza nella regione di Laterano.» Non vide il buon archeologo mascherato da canonista, che il Papa intanto è Capo dell'orbe cattolico in quanto è Vescovo di Roma, e che è impossibile che al tempo stesso una sola persona dimori in due palazzi che sono uno a destra, l'altro a sinistra del Tevere. Ma posta da banda tale assurdità, è certo ch'ei fu costretto a concedere che il palazzo del Quirinale era secondo la estimazione di tutti, e però rettamente chiamato dal Cardinale Antonelli Palazzo *Apostolico*, e si schermì dicendo: «In Roma ogni cosa è, o a dir meglio si chiama *Apostolica, Pontificia* o *sacra*. Abbiamo i Palazzi Apostolici, il Maestro de' sacri palazzi» e dopo una serqua di altri esempi conchiude: «Infine non v'è nulla che non sia *pontificio, sacro* o *apostolico*.» Ciò vorrebbe dire che in Roma non facevasi distinzione tra quello che apparteneva al Papa come tale, e quello che gli apparteneva come Principe. Ma se ciò si ammette e si riconosce, come è necessario, che il Pontefice in tanto era sovrano in quanto era il Capo della Chiesa, con qual fronte può asserirsi che certi palazzi gli appartenevano anche come Papa? Del resto non è vero che in Roma si disconoscesse la distinzione fra ciò che era dello Stato, o come dicevasi, governativo, e quello che era Pontificio nello stretto senso della parola. E per limitarci a tempi meno remoti dal 1870, è noto che la distinzione tra proprietà Pontificie e proprietà dello Stato era non solo indicata dalla destinazione e dall'uso, ma più apertamente dalla diversità dell'iscrizione nei libri Catastali, e delle persone che le amministravano. Le proprietà appartenenti ai Sommi Pontefici in questa loro eccelsa qualifica, erano nei detti libri intestati alla Prefettura dei Sacri Palazzi Apostolici, e la Prefettura stessa le amministrava, ne pagava le imposte all'Erario, ne curava l'andamento e la manutenzione, e quando altro occorresse coll'annuo assegno destinato dal Pontefice, portando le spese necessarie all'uopo nel preventivo annuo dell'azienda Pontificia.

In questa categoria stava il palazzo del Quirinale egualmente che quello del Vaticano (riconosciuto senza controversia proprietà dei Sommi Pontefici) non che il palazzo della Consulta, quello di S. Felice colle sue adiacenze e quello di Castel Gandolfo.

5 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

« *P. S.* Non avrete a fare con un ingrato, se la cosa val la pena. »

Terminata questa elegante epistola, di cui abbiamo soppresso gli errori d'ortografia, la portarono entrambi alla vecchia. Huckaback accompagnò quindi l'amico fino alla porta della sua abitazione, ove si separarono.

Dopo una notte completamente insonne, Titmouse si alzò per andarsene al suo magazzino. Vedendolo tutto sconvolto, e cogli occhi cisposi, gli altri commessi cominciarono a dargli la baia ed a rivolgergli una quantità di domande insidiose, e Titmouse non potè rattenersi dal dir loro che prima di una settimana verrebbero a conoscenza di un grande avvenimento.

Intanto le ore passavano e nessun messaggiero giungeva. Cogli occhi costantemente rivolti verso la porta del magazzino, Titmouse stava attendendo colla più penosa ansietà che qualcuno venisse a chiedere di lui. Egli non poteva capir nella pelle, e, sotto il più futile pretesto, mettevasi in moto percorrendo in tutti i sensi il vasto magazzino. Testimonio oculare della strana condotta del suo commesso, Tag-Rag gli lanciò a più riprese qualche sguardo minaccioso e lo apostrofò pure in modo abbastanza sdegnato.

Finalmente, verso mezzodì, la sonora voce del garzone di magazzino, collocato in sentinella presso la porta d'ingresso, si fece udire.

— Si chiede di Titmouse; gridò egli.

Nell'udire il proprio nome, Titmouse diventò bianco quanto la percallina che stava mostrando ad una signora. Pervenne a dominare la sua emozione, e si diresse verso il banco dopo essersi fatto rimpiazzare da un collega. Alla porta del magazzino vide un estraneo che lo salutò e gli chiese con gentilezza:

— E' al signor Titmouse che ho l'onore di parlare?

— Sì, rispose Titmouse, visibilmente turbato.

L'estraneo salutò un'altra volta fissando in pari tempo sul commesso uno sguardo penetrante. Era quegli un uomo dai trentasei ai trentasette anni, distinto nel suo abbigliamento, e di una statura al di sopra della media. La sua fisionomia intelligente aveva un'espressione di benevolenza e di dignità.

— Voi avete lasciato, ier sera, una lettera all'ufficio dei signori Quirk, Gammon e Snap, disse egli a bassa voce.

— Signor sì, sono io stesso, rispose Titmouse sempre più turbato.

— Sarei ben fortunato, signor Titmouse, di avere con voi un breve colloquio fuori di qui.

— Temo... non so se potrò assentarmi, balbettò il commesso; ah! ecco il padrone, soggiunse tosto vedendo Tag-Rag che veniva verso il banco; vo'a chiedergliene il permesso.

Tag-Rag era un uomo di piccola statura ed alquanto corpulento. Dimostrava d'aver oltrepassato la cinquantina. Il volto suo, devastato dal vaiuolo, era inquadrato entro due grossi *favoriti*. Grigi aveva gli occhi, con ciglia bianche, e senza sopracciglia, fronte depressa, naso schiacciato.

Questa figura, poco promettente, era in perfetta armonia col morale di Tag-Rag, individuo ignorante, vanitoso e tirannico in tutta l'estensione del termine.

Udendo chiamare Titmouse, il burbero Tag-Rag, con una penna sopra l'orecchia e colle mani in tasca, aveva seguito il commesso per sapere cosa mai potesse in tal guisa distorlo dalle sue occupazioni.

— Signore, gli disse umilmente Titmouse, vorreste avere la compiacenza di permettermi d'assentarmi per pochi istanti?

— La vostra domanda è assurda e contraria alle consuetudini della casa mia, già lo sapete, rispose Tag-Rag in tono rustico.

— Avrei desiderato, o signore, disse cortesemente l'estraneo, avere un abboccamento particolare col signor Titmouse sopra un affare importantissimo. Io mi chiamo Gammon e sono sensale patentato.

— Se havvi urgenza assoluta... rispose Tag-Rag vi acconsento; capirete però, o signore, che in uno stabilimento di considerazione, qual'è il nostro, una disciplina invariabile è di rigore.

Poscia cavandosi di tasca l'orologio e guardando Titmouse con severità, soggiunse:

— Vi accordo dieci minuti e nulla più.

Gammon salutò leggermente Tag-Rag e uscì col commesso

— Abitate lontano di qui, signor Titmouse?

— A pochi passi, signore, rispose Titmouse spiacente di dover condurre nella sua miserabile soffitta un personaggio così ragguardevole; ma, soggiunse tosto, meglio faremmo entrando nella vicina taverna.

— Preferisco venire in casa vostra, signor Titmouse..... Ditemi: possedete voi qualche ricordo di famiglia, lettere, documenti?

— Signor sì; ho qualche carta, ma di nessun valore.....

— Cosa ne sapete voi?.. Bisogna che ne giudichi io stesso, e non abbiamo tempo a perdere.

Giunti alla soffitta, Gammon sedette ad un tavolino, cavò di tasca un portafoglio ed una matita, e prese a rivolgere una quantità di domande a Titmouse relativamente alla sua famiglia. Di tratto in tratto notava qualche appunto.

Titmouse meravigliavasi nel vedere quanto il signor Gammon conoscesse la sua storia e la sua genealogia.

Su domanda di Gammon, egli tolse dal fondo della sua valigia alcune lettere di vecchia data, qualche documento ed una Bibbia che aveva appartenuto a suo padre. Su certe pagine di questa Bibbia, quest'ultimo aveva scritto alcune frasi che Gammon esaminò con molta attenzione. Egli chiese quindi la permissione di portare via questi varii documenti per istudiarli a miglior agio unitamente ai suoi soci. Ma Titmouse esitò ad affidargli tali carte, allegando la data troppo recente delle sue relazioni con Gammon; gli offrì per altro di rilasciargliene copia.

(Continua).

Le proprietà dello Stato erano iscritte nei libri catastali sotto il titolo di proprietà della Reverenda Camera Apostolica ed erano soggette ad una speciale amministrazione governativa dipendente una volta dalla Direzione generale della Rev. Camera e in tempi più prossimi dal Ministero delle Finanze. Questa speciale amministrazione che aveva il nome di *Direzione delle proprietà Camerali* teneva conto di esse, provvedeva al loro mantenimento e custodia, e ne sosteneva le spese necessarie.

Erano nel numero di queste proprietà parecchi immobili situati in Roma e nelle provincie, e sino al 1870 rimanevano ancora, oltre quei di Roma, il palazzo di Civitavecchia, quello di Terracina, di San Felice a Mare, la Villa di Porto d'Anzio, ecc.

Tutto pertanto concorre a mostrare colla più chiara evidenza che a torto si volle riguardare il palazzo del Quirinale come proprietà dello Stato e non dei Pontefici; e tutti gli applausi accordati a chi lo disse, non potranno mai cangiare nè un fatto manifesto e costante durato per secoli, nè i principî immutabili del diritto, su cui si poggiava.

(Dall'*Osservatore romano.*)

NATALIA E SUO MARITO

Telegrammi da Bucarest dicono:

La Regina Natalia ha inviato al metropolita di Belgrado, Teodosio, il seguente dispaccio:

" Protesto energicamente contro la decisione che decreta il divorzio fra me e Re Milano. Ella non ha diritto di pronunziare il divorzio, senza il consenso del sinodo. Il suo procedere è inaudito. Ritiri la sua dichiarazione: altrimenti protesterò presso il metropolita di Costantinopoli. Pensi che nell'avanzata età in cui si trova, Dio potrebbe chiamarlo subito davanti il suo trono e chiederle conto dell'ingiustizia commessa contro di me. Aspetto subito la risposta ".

Natalia.

La popolazione di Belgrado, secondo i telegrammi da Vienna, è tutta contro Milano, che ha stomacato i più fedeli amici col suo procedere. Si temono serii disordini.

Pirosanaz, il capo dei progressisti, si è recato a Bucarest per concertarsi con la regina Natalia, intorno al ricorso al patriarca di Costantinopoli.

Si ritiene che la sentenza del vescovo Teodosio costerà la corona a Milano, che sarà costretto ad abdicare, in favore del figlio.

Come si vorrebbero i Vescovi

Si scrive da Belgrado che re Milano voleva destituire e chiudere in un convento il metropolita Teodosio perchè non si affrettava ad approvare il divorzio dalla regina Natalia.

Si ha anche da Belgrado, 22:

" Mentre i membri del clero erano raccolti in casa del metropolita Teodosio a discutere di quistioni ecclesiastiche, comparve re Milan rimproverandoli aspramente *perchè si astennero dal recarsi alla stazione* al suo arrivo. Aggiunse che non sopporterebbe più a lungo tali dimostrazioni indegne del sacerdozio ".

Il governo italiano e l'ottimo Zanardelli col loro negare gli *exequatur*, anzi col ritenere di aver il diritto all'*exequatur*, dimostrano di agognare ad averci dei Vescovi da essere trattati come re Milan tratta i suoi Vescovi scismatici.

Alleanza italo-russa

Il *Nowosti* pubblica una corrispondenza riaffermante l'esistenza dell'accordo anglo-italiano che daterebbe dalla scorsa primavera e non si baserebbe su alcuna stipulazione scritta, ma sarebbe stato concluso fra Catalani, Crispi e l'ambasciatore inglese a Roma.

L'accordo stabilisce che se i possedimenti del Sultano fossero minacciati, l'Inghilterra essendo obbligata per la convenzione di Cipro a soccorrerlo, si farebbe aiutare da un corpo d'esercito italiano operante nell'Asia Minore coll'appoggio delle squadre inglese ed italiana. In ricambio l'Inghilterra proteggerebbe le coste italiane se minacciate, interverrebbe anche completamente in favore dell'Italia nel caso di una aggressione francese. L'Inghilterra non fece alcuna promessa all'Italia riguardo la Tripolitania, poichè aveva unicamente in vista l'esecuzione eventuale della convenzione di Cipro. *La mancanza d'un documento scritto permise al governo inglese di dichiarare nel parlamento che l'Inghilterra era punto impegnata.*

ITALIA

Milano — *Partenza per l'Africa.* — Accompagnata alla stazione da molte persone, è partita l'altr'ieri da Milano la compagnia di soldati destinati a surrogare a Massaua il 2.o battaglione dei bersaglieri d'Africa che deve rimpatriare.

Questa compagnia è formata con soldati appartenenti ai reggimenti 66 e 22 di guarnigione a Milano, nonchè di altri reggimenti stabiliti in altre città.

Partirà da Napoli il 29 corrente. Fanno parte di essa il capitano Bellavita e i sottotenenti Castelli e Giberti.

Genova — *Sassi contro un treno.* — Telegrafano alla *Tribuna*: *L'altra* notte il treno speciale che recava i reali a Monza *era* susseguito a breve distanza da un treno diretto ordinario.

Nel percorso da Genova a Novi una grossa pietra fu lanciata contro questo treno diretto e penetrò in un compartimento di *prima classe.*

Giunti, tanto il treno reale quanto il diretto a Novi, vi fu un gran movimento di funzionarii di pubblica sicurezza perchè si suppose che l'intenzione dei lapidatori fosse quella di bersagliare il primo anzichè il secondo treno.

Venne aperta un'inchiesta, la quale non ha dato finora alcun risultato.

Roma — *Devastazione di chiese e monasteri.* — Quanto già accennammo, allorchè si cominciò a parlare del progetto di erigere il parlamento a Montemagnanapoli, sarà anch'esso *fra non molto* un fatto compiuto, se la Camera approverà il progetto, accettato già ad unanimità dalla Commissione. Oltre il palazzo Tiberi, ove furono or ora trasferite le Sagramentate, saranno demolite le chiese di S. Catterina da Siena col monastero, di S. Domenico e Sisto col monastero, di S. Bernardino da Siena col monastero, — ove sono anche rifugiate le monache di S. Marta — nonchè i monasteri delle Turchine, delle Mantellate, delle Suore di Carità e della Compassione.

Così verrebbero distrutti ben otto monasteri e tre chiese; ed ecco ciò a cui ora si tende. E' la persecuzione del vandalismo e delle rovine.

Ciò spiega perchè le altre aere in progetto non vennero accettate. L'on. Crispi ha preferito e voluto ad ogni costo quella a Magnanapoli, perchè meglio rispondente ai suoi ideali della demolizione di chiese e monasteri e della trasformazione di Roma.

Varese — *Scioperi.* — Continua lo sciopero in queste filande. Finora i proprietarii non riuscirono a stipulare nessun accordo. Le scioperanti ascendono complessivamente a 700.

Ieri a mezzogiorno è scoppiato uno sciopero di 300 tessitrici a Malnate.

Le donne restate sul lavoro sono 73. Le compagne sono calme, quantunque indignate. Le scioperanti vennero arringate da una giovane quindicenne piena di vigoria. Si temono altri scioperi nelle località vicine.

Lo sciopero delle filatrici, secondo che telegrafano al *Popolo romano* pare provocato da alcuni socialisti, che tennero apposita riunione il 21 passato. Difatti il giorno seguente si misero in isciopero 400 operaie tessitrici degli stabilimenti Fumagalli, Sacconaghi, Tasca e Maletto senza accennare alle cause e costringendo con minaccie le compagne che non volevano seguirle. Anche lo sciopero delle operaie dello stabilimento Sacconaghi in Sant'Ambrogio e quello di Cattaneo e Bizzozzero fu imposto dalle scioperanti di Varese.

ESTERO

Francia — *Effetti del fucile Lebel.* — Una serie di esperimenti sono stati eseguiti, non è guari a Reims, su cadaveri, alla presenza del generale de la Hayne e di un *certo numero di ufficiali* e *di studenti* di medicina, per accertare gli effetti prodotti dalle palle del fucile Lebel.

Ad una distanza di circa 600 metri la testa di un cadavere fu letteralmente ridotta in pezzi come se all'interno fosse avvenuta un'esplosione. A 1000 metri un proiettile Lebel attraversò cinque cadaveri successivamente.

Di nuovo a 600 metri, tirando al piede di un cadavere, questo fu sfracellato completamente.

Mentre l'azione della palla del vecchio fucile era relativamente *mite*, quelle del Lebel fratturano le ossa in modo da rendere impossibile perfino l'amputazione.

Grecia — *Scrigni dimenticati.* — Nella Tesoreria dello Stato, in Atene, fu fatta una strana scoperta. Tre forzieri che apparentemente da anni non erano stati toccati, vennero aperti in presenza degli alti funzionari del tesoro e contenevano: l'uno tre grossi fasci di titoli d'un prestito di 60 milioni, negoziato dalla casa Rothschild *nel 1833 e garantito dall'Inghilterra,* la Francia e la Russia. Questo prestito non esiste più perchè finì di ammortizzarsi nel 1873; il secondo forziere conteneva altri valori per una forte somma e delle verghe *d'oro*; il terzo una croce da vescovo adorna di diamanti e rubini.

Svizzera — *Per la pace.* — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, del 24:

Ieri mattina sono incominciati i primi esperimenti a fuoco, al forte di Bosco di Fondo, superiormente ad Airolo. Come è noto, questi esperimenti hanno per iscopo specialmente di constatare la forza di resistenza, la regolarità della manovra e il giusto funzionamento dei meccanismi della torre corazzata, armata in guerra e sotto l'azione del fuoco dell'artiglieria.

Sono presenti a questi esperimenti i signori presidente della confederazione, consigliere federale Hertenstein, direttore del dipartimento militare svizzero, e vice-presidente del consiglio federale Hammar, i quali giunsero ieri a mezzogiorno in Airolo, accompagnati da diversi officiali.

Si crede che questi esperimenti continueranno l'intiera settimana.

Cose di Casa e Varietà

In tribunale

Martinigh Giovanni di Gabrovizza: vennegli dal tribunale confermata la sentenza del pretore di Cividale e ridotta la pena da 100 lire di multa a 20 lire d'ammenda per ingiurie pubbliche.

Anzil Giacomo, guardia campestre di Pocenia: vennegli confermata la sentenza del pretore di Latisana e ridotta la pena da un mese a giorni 6 di carcere per ferimento involontario.

Di Giusto Giuseppe di Marsure e Tapotigh Giovanni di Ziracco furono condannati alla multa di lire 3000 per ciascuno ed accessori per contrabbando.

Le rassegne di rimando

Il ministero della guerra ha pubblicato le nuove istruzioni per le rassegne speciali.

Gli iscritti arruolati dai consigli di leva in *prima categoria* i *quali*, *sia nella visita* cui devono essere sottoposti al loro giungere al distretto militare od al corpo cui furono assegnati, sia durante il tempo del loro servizio, e prima del termine delle operazioni della leva in conto della quale furono arruolati, vengono ritenuti inabili ed imprendere od a continuare il servizio militare, devono essere sottoposti a rassegna.

La rassegna in questi casi dicesi *speciale* per l'effetto che produce, e che è quello di provocare il rimpiazzo nel contingente di quelli iscritti che sieno riconosciuti assolutamente o temporaneamente inabili, mediante trasferimento dalla 2ª alla 1ª categoria di *altrettanti inscritti dello stesso* mandamento.

Gli inscritti suddetti devono essere sottoposti a rassegna speciale per venire quindi rimpiazzati nel contingente della leva, in conto della quale furono arruolati, tanto se le imperfezioni od infermità di cui sono trovati affetti sieno anteriori, quanto se posteriori all'arruolamento ed alla incorporazione.

La rassegna speciale può aver luogo:

1. Per gli uomini arruolati durante il primo periodo di una leva solo sino al termine del secondo periodo della *stessa*, cioè, fino all'apertura della sessione per le operazioni della leva *successiva*;

2. Per gli uomini arruolati durante il secondo periodo di una leva sino al termine del secondo periodo della leva sulla classe successiva.

Passati questi limiti di tempo, i militari riconosciuti inabili vanno sottoposti a rassegna di rimando e non possono essere più rimpiazzati nel contingente.

La circolare dell'on. Bertolè-Viale espone le altre condizioni alle quali saranno soggette le rassegne di rimando.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. *eseguirà oggi dalle ore 6 1[2 alle 8 pom.* sotto la loggia municipale:

1.	Marcia « Viva il Re »	N. N.
2.	Finale II.o « Jone »	Petrella
3.	Valtzer « Maniere Eleganti »	Strauss
4.	Gran Terzetto « I Lombardi »	Verdi
5.	Introduzione e Coro « L'Ebrea »	Kalev
6.	Galop « Rosalia »	Vitali

Sul più bel fiore dell'età dopo sei lunghi mesi di penosa malattia sopportata colla rassegnazione dei giusti alle ore nove pom. del 23 corr. spirava poco più che diciottenne *nel bacio del Signore* il *Rev.do Chierico* **PIO CRUCIL** da Picie di S. Leonardo.

Giovane di cuor pietosissimo, affabile, studioso, e fornito d'un ingegno non comune, formava le speranze più invidiabili di sua famiglia, un vero conforto alle cure prodigalissime dei suoi superiori, un tesoro senza pari agli amici e condiscepoli.

Sia Pace all'Anima sua, e le esimie di lui virtù sieno di dolce conforto al dolore dei suoi parenti e di nobil emulazione ai suoi amatissimi compagni.

Cividale, 24 ottobre 1888.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.50	11.15	All' ett.
Giallone	»	12.60	12.75	»
Gialloncino	»	12.70	12.80	»
Semi-giallone	»	11.75	12.—	»
Sorgorosso	»	5.—	6.—	»
Castagne	»	5.—	11.—	Al q.le
Moroni	»	15.—	16.—	»
Lupini	»	7.—	7.60	»

Uova

Uova al cento L. 8 50 a 9.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.— a 1.05	Al kilo
Pollastri »	»	1.30 a 1.35	»
Polli d'india femm.	»	0.90 a 0.95	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.15 a 1.20	»
Oche vive	»	0.80 a 0.90	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	2.10 a 2.15
» monte	» »	2.25 a 2.35

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	6.—	6.25	al q.
» » II »	» »	4.30	4.70	»
» della Bassa I »	n. »	5.—	5.35	»
» » II »	» »	3.70	4.—	»
Erba medica nuova	»	4.—	5.—	»
Paglia da lettiera	»	4.—	4.15	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.50	2.60	al q.
» in stanga	»	2.35	2.45	»
Carbone I qualità	»	7.40	7.75	»
» II »	»	6.—	6.60	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	5.50	6.30
Tegoline	» »	16 —	17.—
Id. schiave	» »	18 —	20.—
Fagioli freschi	» »	20.—	27.—

Frutta

Nocelle	» 32.—	35.—	al q.
Pomi	» 7.—	12 —	»
Pera comuni	» 14.—	16.—	»
» ruggine	» 22.—	24.—	»
Uva Bianca	» 32.—	35. —	»
» Negra	» 40.—	44 —	»
» Americana	» 24.—	27.—	»

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio,

Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora molto elevata basso Danubio, nonchè sud Italia, sempre bassa a nord: Hermanstadt 774, Arcangelo 766. In Italia nelle 24 ore pressione ancora alquanto aumentata, cielo gener. sereno. Venti deboli vari a sud. Barom. poco diverso da 773.

Probabilità:

Venti deboli e vari, cielo sereno

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Fulmine globulare

Un caso curioso di fulmine globulare si è verificato il 20 corrente a Ginevra; il fulmine è caduto sopra una abitazione dei dintorni, a Lancy. Esso avea la forma di un globo di fuoco di circa trenta centimetri di diametro, che scoppiò pochi momenti dopo la sua caduta, limitando la sua visita a dei guasti puramente materiali. L'influenza della presenza di questa materia folgorante si è particolarmente fatta sentire su due posti telefonici di cui uno è situato più di 500 metri, e che furono bruciati in parte.

Le spese del viaggio di Guglielmo II

Un giornale tedesco narra che il recente viaggio dell'imperatore Guglielmo II in in Austria ed Italia gli sarà costato non meno di un milione, compresi i regali e le mancie.

Sua maestà portò seco da Berlino per questo scopo 80 anelli di diamanti, 150 stelle d'argento e 50 spille tempestate di pietre preziose, 30 braccialetti di diamanti, 6 magnifiche sciabole di gala, 60 grandi fotografie, che rappresentano l'imperatore, l'imperatrice ed i principini, tutte in cornici d'oro, 30 orologi d'oro con catenelle d'oro, 10 cassette di sigari sopraffini collo stemma ed il monogramma di sua maestà in oro e 20 stelle di brillanti degli ordini cavallereschi dell'Aquila nera e dell'Aquila rossa.

Raucedine e tosse ostinata

È provato che molte volte non si ottiene vantaggio in queste infermità dalle cure benchè assidue e meglio dirette. La superficie della mucosa che tappezza le fauci e il laringe si osserva ricoperta di minute granulazioni e da essudato catarrale proveniente da alterata struttura organica per vizio discrasico del sangue. Si volle dai medici ricorrere con successo alla Salsapariglia, rimedio alterante di provata utilità. La parte estrattiva di vegetabile piacevolmente combinata nello Siroppo composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, ha offerto moltissimi esempi di evidente vantaggio, ripristinando nella normale funzionalità le parti già lungamente soggette alla deplorevole malattia.

Unico deposito in Udine alla farmacia **Comessati.**

BIBLIOGRAFIA

Almanacco delle famiglie illustrato per l'anno 1889.

Chi vuole passare qualche ora onestamente lieta; chi vuole offrire ai figli, ai parenti, agli amici il mezzo di poter fare una sana, ma allegra ed amena lettura faccia acquisto e dia larga diffusione a questo almanacco che ha omai raggiunto una grande tiratura e fu quest'anno di molto migliorato specialmente nelle incisioni che sono tali da non temere confronti.

Ecco del resto il sommario:

Calendario — Dedica — Il Giubileo del Papa (con molte figure relative) — La penna d'oro di Taxil (con figura) — Il Zingarello — D. Bosco (con disegno) — Darwinismo — Bizzarria (con disegno) — Ogni soverchio rompe il coperchio (con disegno) — Il monumento al P. Lacordaire (con disegno) — Pranzo senza vino (scherzo) — L'Escrivetta leggenda provenzale — La lanterna di Genova (con disegno — Il Valzer. Bizzarrie comiche e umoristiche — Un'avventura in Tramvia — Il *festival* di Bologna, Vandalo e Riccardo Bonetti — Odi barbarissime — Delenda Carthago — Il dito di Dio (con disegno) — L'Abate Zanella (con disegno) — Il metodo del gran Caimacan — La caccia alla stricnina in Abissinia — L'Angelus — L'89. Più varii racconti, amenità, ghiribizzi e più di 60 incisioni splendidamente eseguite.

L'Almanacco delle Famiglie non si occupa di politica.

Prezzo 50 cent. franco di posta. In Genova 40 cent.

Sconto d'uso ai rivenditori.

« Il Giovedì »

E' uscito il n. 43 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì*, che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speriani e Figli, il cui abbonamento annuo costa lire 3.

Diario Sacro

Domenica 28 ottobre — Maria SS. della Grazie. — ss. Simone e Guida ap.

(U. Q. ore 2, m. 45, mattina).

Lunedì 29 ottobre — s. Massimiliano v. m.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 26 Ottobre.

Da ogni parte giungono notizie che il discorso del Papa ai pellegrini napoletani ha fatto generale profonda impressione.

Si conferma che Crispi manderà una nota alle potenze come risposta al discorso del Papa.

***

I giornali intanto continuano ad inventare le più sbardellate bugie contro la S. Sede, essi poi parlano di disinganno del Vaticano per la visita dimenticando che fin dal discorso che fece al clero il 27 settembre si parlò di *fortunati eventi* e di *appoggi di potenti* che danno sicurezza e baldanza ai nemici della Chiesa.

***

Ieri è stata sequestrata la valorosa *Squilla* sotto pretesto specioso realmente però perchè ardì biasimare S. M. Crispoff.

***

E' arrivato il conte Paar ambasciatore austriaco al Vaticano per presentare le lettere di richiamo.

***

E' rinviata la riapertura della Camera non essendo ancora pronti i bilanci.

***

Si assicura che il governo spingerà con più ardore le costruzioni in corso negli arsenali marittimi.

Le conclusioni degli studi ordinati dal ministero circa il traforo del Sempione sarebbero favorevoli alle proposte svizzere.

***

Produce sensazione la notizia che un ufficiale dell'esercito sia mandato coi basci-bouzuk a fare esplorazioni. Si teme qualche nuova da Saganeiti. Domani è atteso Crispi reduce da Napoli.

Contro la tratta degli schiavi.

La *Norddeutsche*, parlando della situazione nell'Africa orientale, dice che solo colla cooperazione degli stati cristiani si riuscirà a sopprimere la tratta degli schiavi. Le nazioni tedesca e inglese trovansi alla altezza della missione loro imposta dalla religione e dalla umanità.

Lo stesso giornale, a proposito della elargizione del pontefice onde combattere la tratta *degli schiavi in Africa*, dice che tale nobile atto del papa è inspirato dalla sublime umanità cristiana, e fa sperare che troverà dovunque un eco vivo e potente.

La questione della schiavitù nell'Africa *Orientale agitando più che mai l'opinione* pubblica in Europa, riceve un valido appoggio *ad esempio* dal papa *nella soluzione* d'una questione che è compito della civiltà del secolo XIX.

La questione romana è sempre aperta.

La Nunziatura Apostolica di Monaco ha fatto pubblicare nei giornali cattolici di Germania la Nota seguente:

« La visita dell'imperatore al Santo Padre ha lasciato la Questione Romana aperta; qualunque altra informazione dei giornali è inesatta e dev'essere categoricamente smentita. »

Fascio italiano.

Telegrafano da Roma all'*Italia*: I ladri penetrarono ieri — sull'imbrunire — nella camera mobigliata in cui abita il direttore generale della Pubblica Sicurezza commendatore Berti, scassinando la porta. Rimasero per altro delusi, poichè non trovarono niente da rubare, e sfogarono il loro dispetto per questa delusione, asportando decorazioni del Berti, fra cui la commenda e la corona d'Italia. — Il corrispondente dell'*Italia* da Bologna è in grado di comunicare la seguente grave notizia: Certo Lipparini, tenente contabile presso il nostro distretto militare, recavasi l'altro ieri alla banca nazionale, la quale fa il servizio di tesoreria per l'esercito, e vi riscuoteva la somma di 17 mila lire. — Era lo stipendio del mese in corso di tutta l'ufficialità del distretto. Andò, il Lipparini, ma non lo si è visto ancora ritornare. — La sua fuga è quindi piùche sicura.

Fascio estero.

Il giorno 25 è partito da Trieste per il Brasile il vapore del Lloyd *Helios* con 400 imigranti austriaci. — Il tribunale di Binsburg in Germania tolse il sequestro all'opuscolo di Mackenzie. — Il sultano autorizzò la Porta a firmare la convenzione di Suez senza protocollo nè riserva. Oredesi che gli ambasciatori si raduneranno lunedì per lo scambio delle firme.

La stampa estera delle diverse nazioni parlando della questione romana, dice che l'avvenimento di Crispi al potere, anzichè soffocarla, ha contribuito a risvegliarla potentemente.

TELEGRAMMI

Tangeri 25 — L'incidente portoghese è terminato. Indipendentemente dal saluto della bandiera il sultano accordò un'indennità al Portogallo.

Madrid 26 — La Spagna offerse l'arbitrato nella questione della delimitazione della frontiera fra il Perù e l'equatore. L'idea del viaggio di Guglielmo sembra abbandonata.

Parigi 26 — Boulanger assistette iersera alla rappresentazione al *Theatre Lyrique*. I suoi partigiani vollero fargli un'ovazione. Gli avversari fischiarono. Avvenne un tumulto. La manifestazione fu rinnovata all'uscita del teatro. Dei colpi furono scambiati, alcuni arresti.

Il *Figaro* dice che il governo tedesco decise di rifiutare agli ufficiali ogni permesso di viaggiare in Francia.

Monza 26 — Stamane la Regina è partita per Stresa.

NOTIZIE DI BORSA

27 ottobre 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.10	a L. 98.20
id. id. 1 luglio 1889	da L. 95.93	a L. 96.05
Rend. austr. in carta	da F. 82.20	a F. 82.35
id. in argento	da F. 82.60	a F. 82.75
Fior. eff.	da 209.50	a L. 210.50
Banconote austr.	da L. 209.50	a L. 210.50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 ottob. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 livello del mare millim.	761.4	762.2	762.1
Umidità relativa	71	64	76
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	S	N
Vento (velocità chi.	0	1	1
Termom. centigrado	10.9	14.0	9.1

Temperatura mass. 15.0 — » min. 6.4 — Temperatura minima all'aperto — 7.6

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.10 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.50 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.26	6.30 D.		—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio	ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5.40	9.50	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio	ant. 8.21	—	—	—
di Nogaro	pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

(Vedi avviso in IV pagina).

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera brunitura istantanea degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli; onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 65 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Latti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.60. colla fotografia, da cui trarre il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità, inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinsechi grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, *ammaccature*, piaghe scrofolose, varicose, patereccii, *reumi* e *bruciature*, si raccomanda di per sè perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guariscono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Unica speciale fabbrica premiata

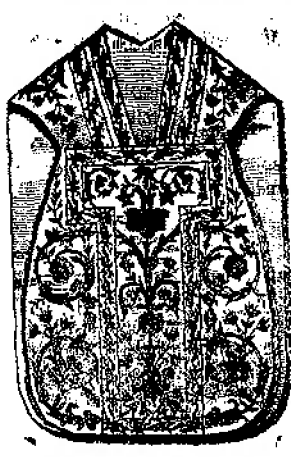
d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tanttosto soddisfare *alle desiderate commissioni che gli pervenissero* fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire e *prezzi che non temono* la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto, RR. parr., Curati fabbricerie e *rettori di chiese* sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la *massima* osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — *Piazza S. Giacomo*, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un *mese* L. 1, *piccola* L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, si *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi* e *palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso la dose financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per la *debolezza di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e *superiore ai liquori più squisiti*, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine*.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque *giornale d'Italia e dell'estero.*

Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott., e L 3 la mezza, e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lase Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacons piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Tip. Patronato Udine